

# CS 2metri cubi di Paradiso

L' Evento artistico di Soledad Agresti



Inaugura il **7 giugno 2024 dalle ore 19.00**, durante l'**Argofest 2.4**, il progetto artistico di **Soledad Agresti** dal titolo "**2 metri cubi di paradiso**" presso il **Crocicchio**, nel quartiere romano di **Torre Maura**, inserito all' interno del progetto "**Sesto Senso**" dello **Spazio potenziale Argolab 2**, scritto con il supporto delle organizzazioni **IL MOSAICO SCS** e **COLLEGAMENTI SCS**, con il finanziamento dalla **Fondazione Alta Mane Italia**.

Vi siete mai chiesti come è fatto il Paradiso!? Soledad Agresti si è, con la sua sensibilità e genialità, ne ha tratto un' opera d'arte partecipata che, coinvolgendo il fruitore, lo porta necessariamente a riflettere.

L' artista indaga il concetto del paradisiaco e del Paradiso a partire dalla sua definizione etimologica e ne rintraccia le radici nella lingua greca antica, *παράδεισος*, *paradeisos* che si traduce con giardino, luogo fiorito ma che deriverebbe dal termine iranico, *\*pardēz*, luogo recintato...

E allora si (e ci) pone la domanda: **che luogo è il Paradiso?!** Un eden, un luogo felice ma chiuso, circoscritto e riservato a pochi eletti?!

**Soledad Agresti** penetra così nel **significato** della parola *Paradiso*, lo indaga e lo fa diventare **significante** nella sua installazione rendendo partecipe lo spettatore/fruitore in una sorta di rituale.

L' artista riflette, ragiona per assurdo, crea un paradosso fino a tradurlo nella sua personale visione di Paradiso che così "*diventa escludente perché è il luogo a cui possono*

*accedere solo in pochi, in cui tutti vogliono entrare ma non si può! E di rimando diventa anche un luogo anelato, compendio di piaceri, essenza di beatitudine, invidia di chi ne è privo. Al pari dei migliori privè, più un posto è esclusivo più è paradisiaco, più è paradisiaco più è escludente, maggiore è l'invidia dell'escluso più l'incluso gode. Portando all'estremo questa idea potremo dire che il massimo del paradiso è quel posto che include solo "me" ed esclude tutti gli altri".*

Tutto questo viene **sintetizzato in un'opera d'arte**, un monolite d'oro, con chiari rimandi alla dimensione aurea e quindi divina, decorato con dei tralci e fiori stilizzati che ricordano il giardino dell' *Eden*; all' interno la superficie è completamente rivestita di specchi: lo spettatore/fruitore si colloca fisicamente e mentalmente in una dimensione che diventa **onirica e surreale**, un paradiso meraviglioso ma *esclusivo ed escludente* dove la sua immagine, che si riflette infinite volte, diventa metafora di un ego spropositato ma solo con se stesso.

La permanenza in Paradiso non è più così paradisiaca ma accade che per poter uscire, per poter evadere dall'Elisio, sia necessario chiedere aiuto all' esterno, a coloro che erano stati volutamente esclusi e lasciati fuori, per permettere a quell'uno di essere il "prescelto". Il rituale collettivo nuovamente si compie: gli esclusi apriranno la porta e lo riaccoglieranno tra loro, eliminando il privilegio e riportando l'uguaglianza tra i ruoli.

Rimarrà il simulacro d'oro a monito e a memento che il privilegio di uno viene sempre dalla negazione del diritto di un altro. La **comunanza** assume un valore maggiore rispetto all' idea di Paradiso.

Fondamentale per il completamento del significato dell'opera, nella sua essenza, è anche il luogo (di elezione) scelto dall'artista: il **Giardino del Crociccio**, cortile delle case popolari, diventa emblematico e simbolico, metafora dell' installazione artistica... concepito quindi da **Soledad Agresti** come un luogo *altro e altrove*, situato ai bordi di una periferia romana quasi dimenticata, recintato e destinato a coloro che sono stati relegati ai margini.

O forse no!

Un totale ribaltamento di significato che, grazie all' opera d'arte di **Soledad Agresti**, ci impone una visione del reale da un'altra prospettiva.

L'evento "**2 metri cubi di Paradiso**" gode dei patrocini del: **MIC, Regione Lazio, Comune di Roma- Assessorato alla cultura, Municipio VI-LE TORRI, Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma, SAPIENZA Università di Roma, CIU (Confederazione Italiana di Unione delle professioni intellettuali).**

## BIO

SOLEDAD AGRESTI È UN'ARTISTA POLIEDRICA E VERSATILE CHE SI ESPRIME ATTRAVERSO I MOLTEPLICI LINGUAGGI VISUALI:PITTURA, SCULTURA, PERFORMANCE. LI PADRONEGGIA, LI FA TOTALMENTE SUOI.

IL SUO LAVORO NON DISCRIMINA TRA OPERE DAL CARATTERE INTIMO (DIPINTI, DISEGNI) E INTERVENTI DI GRANDI DIMENSIONI QUALI MURALES E/O INSTALLAZIONI PUBBLICHE. L' ARTISTA RIFLETTE, OBBLIGANDO NECESSARIAMENTE ANCHE LO SPETTATORE A FARE ALTRETTANTO, SUI TEMI DI "COSTRIZIONE - FRUSTRAZIONE" E DI "TEMPO, CORROSIONE E OSSIDAZIONE", PROCESSI DISGREGATIVI DELLA FORZA: LA POTENZA ESPLOSIVA COSTRETTA, LIMITATA, BLOCCATA O EROSA.

ANIMATA DA UN GRANDE ESTRO E IMPETO CREATIVO, COME DA UN FUOCO SACRO, TUTTO QUELLO CHE LA CIRCONDA DIVENTA ARTE, RIFLESSO MANIFESTO DELLA CONTEMPORANEITÀ.

LE SUE OPERE SONO ALL' INTERNO DI ALCUNI MUSEI DEMOANTROPOLOGICI. ESPONE E AD ESPOSTO IN UN NUMEROSE CITTÀ ITALIANE, DALLA SICILIA ALLA LOMBARDIA. PRESENTE IN NUMEROSE PUBBLICAZIONI TRA CUI "WRITING AND PERFORMING FEMALE IDENTITY IN

ITALIAN CULTURE” EDITO DA PALGRAVE – MACMILLAN IN CUI SI ANALIZZA LA SUA PRODUZIONE AUTORIALE IN AFFIANCAMENTO A QUELLA ARTISTICA.

VIVE, LAVORA E INSEGNA A ROMA DOVE OPERA COME ARTISTA INSERITA NELLA MANIFESTAZIONE ANNUALE RAW (ROME ART WEEK); È INOLTRE ATTIVA IN PROGETTI PUBBLICI PER I QUALI HA REALIZZATO NUMEROSE OPERE DI STREET-ART.

**Soledad Agresti**

**2metri cubi di Paradiso**

**Giardino Crocicchio, entrata angolo Via delle Pispole – via delle Canapiglie**

**[Evento Facebook](#)**

**Info & Contatti: [soledadagresti@gmail.com](mailto:soledadagresti@gmail.com)**

**Testo critico e Ufficio Stampa Ilaria Giacobbi**



**ARGOFEST 2.4**



**REGIONE LAZIO**

**ROMA**  
Assessorato alla Cultura



**ROMA**  
Municipio VI  
Roma delle Torri

